

Data: 15.11.2021 Pag.: 1,8
Size: 828 cm2 AVE: € 24012.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



| *Davico (Rapporto Rota)*

“Abbiamo le carte per rilanciarci come luogo di opportunità”

di **Francesco Antonioli**

Luca Davico, sociologo urbano, docente al Politecnico e coordinatore del gruppo di ricercatori che ormai da ventidue anni prepara con puntualità il “Rapporto Rota” atteso come un reporto sullo stato di salute della città, anticipa la ricerca che sarà presentata il 4 dicembre a Valdocco. Innanzitutto il titolo di questa edizione: “Un anno sospeso”. «Con gli altri ricercatori abbiamo convenuto che era la sintesi migliore. Siamo oggettivamente nel limbo dell’incertezza, tra emergenza pandemi-

ca e desiderio di guardare avanti». Davico sottolinea come «opportunità con ele Atp finals possono aiutarci a venire fuori dalla crisi di identità in cui siamo sprofondati dopo le Olimpiadi e per effetto della crisi economica del 2008». E aggiunge: «Il sistema delle imprese finora ha retto grazie ai ristori, ma sul futuro non si sa nulla anche se la città ha capacità e saperi per tornare a essere un luogo delle opportunità».

● a pagina 8

Il ricercatore Davico e il prossimo Rapporto Rota



“Torino ha le capacità per rilanciarsi come posto delle grandi chances”

di **Francesco Antonioli**

Luca Davico, 57 anni, è sociologo urbano e insegna al Politecnico. Dal 2000 è il curatore del «Rapporto Giorgio Rota» su Torino che viene realizzato insieme al **Centro Einaudi**. La prossima edizione - la numero XXII - verrà presentata il 4 dicembre a Valdocco, in presenza e in diretta online.

Professor Davico, nel 2020 avevate intitolato il Rapporto “Ripartire”. Adesso “Un anno sospeso”. Che cosa è capitato? Siamo rimasti fermi?

«Con gli altri ricercatori abbiamo convenuto che era la sintesi migliore. Siamo oggettivamente nel limbo dell'incertezza, tra emergenza pandemica e desiderio di guardare avanti. Dal nostro studio, che analizza gli impatti socio-economici del Covid e i progetti del Recovery Plan, emerge proprio questa “condizione di sospensione”».

Come sta reagendo il sistema delle imprese subalpine?

«Per adesso hanno tenuto grazie ai ristori. Ma sul futuro, anche del virus, non si sa nulla. Da qui il concetto della “sospensione”, secondo l'indovinato conio della Camera di commercio».

Ma al di là degli aspetti sanitari ci stiamo attrezzando bene oppure no?

«I progetti si stanno costruendo. Nella parte dedicata ai nuovi piani emerge che questa è una chance storica per l'innovazione e la green economy. Dopo esserci lamentati per decenni che eravamo senza risorse adesso le abbiamo. Per Torino avrà una importanza cruciale. E per questo abbiamo fatto le pulci ai piani che si stanno

avviando».

Che cosa ne viene fuori? La malattia di sempre, cioè che ci si coordina poco?

«Questo è il problema principale. Spesso non si capisce se un progetto viene portato avanti dal pubblico o dal privato, ci sono temi che si sovrappongono, Comuni e Regione che non si parlano. Tranne che nella famosa stagione olimpica, da noi non si è più vista una governance estesa. Bisogna ritrovare quello spirito».

Torino sta avendo un sussulto? Ci sono le Atp Finals, il fermento non sembra mancare.

«Sì, ma bisogna sfruttare bene le opportunità, imparando dagli errori del passato. È la strada per venire fuori dalla crisi di identità in cui siamo sprofondati dopo il primo piano strategico, le olimpiadi e la crisi del 2008».

Sapremo invertire la rotta?

«Per svoltare occorre cambiare mentalità. Un esempio? Continuiamo a essere la città più inquinata pur essendo quella più verde. Tra traffico nel capoluogo e impianti di riscaldamento inquinanti nelle cinture, vanno prese decisioni importanti, commisurate alle differenze che esistono tra aree nella città metropolitana».

La rendicontazione che chiede Bruxelles è un buon incentivo a

fare bene?

«Non so se la Ue, alla fine, sarà stringente oppure di manica larga. Ma la questione non riguarda solo Torino».

Il Rapporto Rota 2021 è un invito alla corresponsabilità?

«Sì, per tutti. Sulla transizione ecologica non si può scherzare. I giovani e l'ambiente sono sempre state considerate attenzioni accessorie. Qui ci giochiamo la credibilità. Cambiamo sul serio le politiche energetiche e la mobilità senza resistenze opportunistiche».

Aiuterà la spinta innovativa che arriva dagli atenei?

«Dovrebbe. Ma gli investimenti pubblici sulla ricerca sono

decisamente deboli e si va avanti grazie ai privati. Bisognerà far convergere risorse anche per attrarre cervelli».

Nulla di nuovo, purtroppo. La nuova amministrazione Lo Russo aiuterà?

«Il fatto che a Palazzo Civico si sia una discontinuità con qualcuno che parte ex novo è una opportunità. Però non dimentichiamo anche la città metropolitana».

Sì, di area vasta si ragiona sempre poco...

«Siamo di fronte a una debolezza strutturale. È stata cambiata insegna al palazzo di corso Inghilterra, ma l'area è troppo vasta. A differenza di Milano o di Bologna da noi esiste una forte separazione tra l'area metropolitana e le punte più sperdute. O almeno, tra l'area omogenea dell'hinterland con Torino e le zone montane. Bisogna lavorare molto per creare massa critica e modulare gli interventi sul territorio».

Data: 15.11.2021 Pag.: 1,8
Size: 828 cm2 AVE: € 24012.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



C'è margine per essere ottimisti?
«Le variabili in gioco, purtroppo, sono molte. Esistono le capacità e i saperi per far tornare Torino una città delle opportunità. Il contesto generale, certo, induce alla cautela, nonostante segnali di ripresa. Nel dubbio, vediamo di lavorare molto bene sui progetti del Recovery Plan. Poi si vedrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

Opportunità come le Atp finals possono



▲ **Il coordinatore**
Luca Davico, docente del Politecnico, coordina l'équipe di ricercatori del "Rapporto Rota"

aiutarci a venire fuori dalla crisi di identità in cui siamo sprofondati dopo le Olimpiadi

Oggi la città vive un momento sospeso. Il sistema delle imprese finora ha retto grazie ai ristori

ma sul futuro si sa nulla

Sulla transizione ecologica non si può scherzare: siamo la città più inquinata pur essendo quella più verde. Servono decisioni importanti

— ” —

Data: 15.11.2021 Pag.: 1,8
Size: 828 cm2 AVE: € 24012.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

